

«Dalle sue mani sono uscite cose divine»: così scriveva Fëdor Michajlovič Dostoevskij, nel descrivere il genio e l'arte di Raffaello. Le cose divine, i segni e il talento del grande urbinato, la personalità e le opere di uno dei maestri della nostra arte, amato e venerato in tutto il mondo, li troviamo in questa mostra *Raffaello, Parmigianino e Barocci. Metafore dello sguardo*. È come un ritorno a casa, nei nostri meravigliosi Musei Capitolini, per un artista e i suoi eredi, Francesco Mazzola detto il Parmigianino e Federico Barocci. Ma è anche il segno che la nostra città è sempre di più al centro degli eventi culturali di grande livello internazionale, al passo con le altre principali “piazze” artistiche, Roma come Madrid e Parigi ad esempio, dove sono state ospitate le ultime due grandi mostre su Raffaello. Un lavoro di grande qualità, di livello artistico e scientifico straordinario, realizzato grazie alla collaborazione tra Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e allo Sport – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, d'intesa con l'Associazione Culturale MetaMorfosi e la società di servizi Zètema. Penso che mostre come questa, oltre ad arricchire il prestigio culturale della nostra città, abbiano un forte valore educativo, di formazione di una cultura del bello, della perfezione artistica, di cui si sente tantissimo il bisogno. La Bellezza come motore della crescita culturale e sociale ma anche come attrazione per i milioni di turisti e pellegrini che verranno in città, in occasione del Giubileo della Misericordia. Avranno l'opportunità di restare incantati davanti alle opere, bellissime, di Raffaello e dei suoi eredi. Le cose divine per l'Anno Santo, l'arte classica al servizio della conoscenza e della fede.

Prof. Ignazio R. Marino
Sindaco di Roma